

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1585

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**FAENZI, PARISI, RUSSO, RICCARDO GALLO,  
ROMELE, SANDRA SAVINO**

Disposizioni temporanee concernenti il calendario scolastico per lo svolgimento delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado

*Presentata il 16 settembre 2013*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel nostro Paese, secondo la normativa vigente, le attività didattiche, gli scrutini e gli esami si svolgono nelle scuole di ogni ordine e grado nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 giugno, con la disposizione inderogabile che la durata delle lezioni deve essere di almeno duecento giorni. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni, fissa annualmente i giorni di festività nazionale, civile e religiosa, e le date di svolgimento degli esami di Stato, mentre è competenza di ciascuna regione stabilire, per le scuole presenti nel proprio territorio, l'inizio e il termine delle lezioni, delle vacanze natalizie e pasquali e altri periodi più brevi di sospensione delle attività didattiche legati a ricorrenze di carattere locale.

Questa proposta di legge, già presentata la scorsa legislatura (atto Camera n. 1404, XVI legislatura) intende pertanto apportare una modifica al calendario scolastico, prevedendo uno spostamento dell'inizio delle lezioni che posticipi la riapertura delle scuole al 1° ottobre. Si tratta di una misura dettata da una serie di motivazioni di ordine scolastico, climatico ed economico. Il rientro a ottobre, infatti, non solo darebbe un tempo più congruo a tutti gli studenti che devono recuperare i debiti formativi, spostando a metà settembre il relativo termine ultimo, che attualmente è previsto per il 31 agosto, ma consentirebbe nel contempo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai dirigenti scolastici e agli insegnanti di espletare con maggiore serenità le pratiche burocratiche che precedono la ripresa delle lezioni.

Questo anche allo scopo di scongiurare i ritardi nella formazione del corpo docente che caratterizzano annualmente la ripresa dell'attività scolastica, impedendo spesso un tempestivo e proficuo inizio della didattica. L'intero mese di settembre, inoltre, potrebbe essere utilizzato per effettuare e completare i lavori di edilizia scolastica necessari alla manutenzione ordinaria degli istituti.

Occorre inoltre rilevare come vi sia anche un fattore climatico che, favorendo lo spostamento a ottobre dell'apertura dell'anno scolastico, consentirebbe di garantire i presupposti favorevoli per incrementare il settore turistico nazionale. Negli ultimi venti anni, infatti, sono stati registrati cambiamenti climatici significativi nell'area del Mediterraneo, la cui temperatura di superficie è determinata dalle caratteristiche delle masse d'aria che transitano al di sopra, piuttosto che da quelle intrinseche del bilancio energetico del mare, come rilevato in uno studio dell'Istituto di biometeorologia del Centro nazionale delle ricerche. A causa della modifica della circolazione generale, nell'ultimo ventennio la temperatura estiva dell'area del Mediterraneo ha teso ad aumentare considerevolmente, con un minore passaggio di perturbazioni invernali, con un modificato regime delle piogge primaverili e con l'aumento della frequenza delle ondate di calore dovute al cambiamento di posizione del braccio discendente della cella di Hadley, che fa variare la posizione e l'ampiezza dell'anticiclone delle Azzorre con l'estensione verso l'area del Mediterraneo dell'anticiclone della Libia, favorendo l'arrivo di masse d'aria molto calde dalla zona sahariana e un aumento della temperatura anche di 4 gradi centigradi rispetto alle medie stagionali. Tali situazioni climatiche hanno comportato sempre più spesso un prolungamento della piena

stagione estiva fino al termine di settembre, un mese considerato di bassa stagione ma che potrebbe trasformarsi, come precedentemente rilevato, in una grande opportunità economica sia per gli operatori turistici, sia per molte famiglie che, non dovendo ancora mandare i figli a scuola, beneficerebbero delle vacanze in un periodo in cui i costi degli alberghi e delle altre strutture ricettive sono più contenuti. Il turismo rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'economia del nostro Paese, ma attualmente è penalizzato, oltre che dalla crisi economica in corso, anche dall'apertura delle scuole a settembre, che svuota anzitempo le località balneari, collinari e montane accorciando così quella stagione turistica che da più parti si chiede invece, e a ragione, di allungare.

Pertanto la proposta di legge, composta da due articoli, attraverso la modifica dell'articolo 74, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, stabilisce in via sperimentale e per un periodo massimo di due anni, in deroga alla normativa vigente, le date di svolgimento delle attività didattiche, comprensive anche degli scrutini e degli esami, e quelle di aggiornamento e degli esami di maturità, sposta al 1° ottobre la data di inizio delle lezioni, peraltro mantenendo inalterati i duecento giorni di durata dell'anno scolastico.

In sintesi, si procede a una revisione dell'attuale inizio dell'anno scolastico, rispetto a quanto accadeva negli anni settanta, la cui disciplina determina, come precedentemente rilevato, l'anticipata chiusura della stagione estiva anche rispetto al ciclo meteorologico, con inevitabili conseguenze negative e penalizzanti per le regioni a vocazione balneare e per la durata della stagione turistica, nonché con pesanti cadute economiche occupazionali e reddituali.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

(Finalità).

1. La presente legge reca disposizioni per favorire l'economia turistica nazionale attraverso il differimento dei termini d'inizio del calendario scolastico delle scuole di ogni ordine e grado successivamente al 30 settembre di ogni anno.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, allo scopo di verificare il conseguimento della finalità di cui al comma 1, procede periodicamente ad apposite rilevazioni in ciascuna regione, anche avvalendosi degli ispettori scolastici e dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

## ART. 2.

(Calendario scolastico).

1. In deroga alle disposizioni del comma 2 dell'articolo 74 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, per l'anno scolastico 2014/2015 e per il successivo, in via sperimentale, le attività didattiche, comprensive anche degli scrutini e degli esami, e quelle di aggiornamento si svolgono nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 30 giugno, con eventuale conclusione degli esami di maturità nel mese di luglio.

€ 1,00



\*17PDL0015250\*